

vasi per la sua energia, pella sua bravura e per l'amore della giustizia. Egli reggeva il *Sirmio* e la *Mačva*, alla quale apparteneva anche una parte della Bosnia. Quest' egregio patriota era destinato dalla Provvidenza a duce dell'opposizione contro Vukašino.

Lo scontento de' magnati si aggirava sulla circostanza della fiducia dell'imperatore Dušan verso Vukašino, ossia voleva precisamente sapersi se Dušan, all'atto di morire, affidato avesse l'amministrazione degli affari di stato a Vukašino a tempo indeterminato, oppure fino a che egli fosse vissuto.

Vukašino aveva posto la sua residenza a Priština, governava tutti i luoghi circostanti, nominando despota suo fratello Uglješa e ponendolo al comando di *Drama*, di *Sereza*, e delle terre circvicine fino a Saloniechio; *Lazzaro* era al governo di Mačva, e di Sirmio, e *Boisano Vojnović* reggeva l'Ereegovina.

Frattanto Vukašino, servendosi sempre dell'astuzia, si porta all'improvviso a *Prizren* (vecchia residenza de' Re Serbi), s'introduce pieno di lusinghe presso la madre di Uroš, e scrive ad Uroš — ch'erasi rifuggiato presso Lazzaro — invitandolo a ritornare al suo seggio, e dichiarandogli si il più rispettoso ed il più affezionato de' sudditi.

Uroš presta credenza a sì belle parole, ritorna a *Prizren*, e Vukašino, in segno di allegrezza, dispone solenni feste e caccie.

Nella caccia, data al 2 dicembre 1367, Vukašino, o da solo, o co' suoi mercenari, assassina Uroš, che non avea per anco raggiunta l'età di 30 anni.

Con *Uroš* si estingueva la gloriosa dinastia de' *Nemanja*, che per due secoli retto avea con tanta sapienza e valore la Serbia.

A sì fatale annunzio, la Serbia si vesti di lutto. Il popolo amava il giovane e dabbene Monarca, e soprattutto era affezionato alla dinastia de' *Nemanja*.

Il governo di Vukašino s'era allargato verso il territorio del mezzodi.

Il nucleo delle terre serbe, la Račka, e le contrade settentrionali nol riconoscono, e nemmeno la Zeta, nella quale giunsero al potere i Balša.

A capo dell'opposizione stava il valoroso Lazzaro Grebljanović.

Vukašino, Uglješa e Lazzaro, malgrado la loro astiosa rivalità, si riunivano per soccorrere i Greci, minacciati dalle orde turchesche. I primi caddero sul campo di battaglia, e Lazzaro prese liberamente possesso del trono di Serbia.

*Lo Car Lazzaro Grebljanović, e la battaglia di Kosovo.*

Ammuratte, avendo terminate le sue conquiste in Grecia, s'avanzò sulle rive del Danubio, ed intimò ai Serbi di riconoscere il suo potere.